

La “Bibbia cosiddetta di San Tommaso” Il progetto di restauro - La mostra

La “Bibbia cosiddetta di San Tommaso”, prezioso codice manoscritto e miniato del XIII secolo, è conservata nella Biblioteca Civica degli Ardenti di Viterbo (Ms.II.A.VI.5), dove confluì nel 1880 in seguito alle leggi sull’incamerazione dei beni ecclesiastici da parte del nuovo stato unitario.

L’esemplare, redatto in *Littera textualis* in uno scrittoio domenicano nel terzo quarto del XIII sec., per la Biblioteca conventuale di Santa Maria in Gradi in Viterbo, ha acquisito nel tempo un valore di leggendaria unicità per l’interpretazione agiografica attribuita al volume dalla tradizione. Alcune note a margine (glosse), databili al XIII secolo, e la presenza documentata tra il 1256 e il 1268 di San Tommaso d’Aquino a Santa Maria in Gradi, hanno accreditato già nel XVII secolo l’ipotesi di un diretto intervento autografo del Dottore della Chiesa a commento del testo.

Un restauro eseguito sul codice nel 1613 ha infatti aggiunto una coperta in seta operata in fili d’oro, a suggello della nuova valenza reliquiaria attribuita alla Bibbia.

Nel 1934, autorevoli studi paleografici condotti su corrette basi scientifiche hanno escluso l’autografia tommasea, sulla base di confronti diretti con i suoi scritti originali, chiarendo definitivamente la vicenda dal punto di vista storiografico.

Nel 2005 la “Bibbia cosiddetta di San Tommaso” è stata sottoposta a restauro presso il Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo. In occasione dell’intervento l’Assessorato alla Cultura della Regione Lazio (Soprintendenza Beni Librari) ha pubblicato in collaborazione con l’Assessorato alla Cultura della Provincia di Viterbo, un DVD contenente la versione digitale del testo completo, introdotta da contributi storici, paleografici e codicologici, e la documentazione filmata in

formato interattivo delle varie fasi del lavoro condotte dai tecnici del settore “carta e membranacei” del Laboratorio di Restauro.

L’allestimento di “Glossa”, curato dal Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo a fine 2006, ha riproposto in veste di mostra documentaria il percorso di analisi ed approfondimento scaturito nel corso dell’intervento sul prezioso documento di arte e storia viterbese.

L'intervento è stato eseguito dal Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo:

Direttore: Giorgio Capriotti
Restauro del volume: Fiorina Adolini, Graziella Cattafi, Cesira Giovagnoli

(Laboratorio di restauro – Settore materiali cartacei e membranacei)
Restauro della legatura: Leandro Gottscher, Roma

Restauro della copertura tessile: Arakhne srl di Claudia Kush e C., Claudia Kush e Barbara Santoro.
Supervisione della Soprintendenza ai Beni Librari – Regione Lazio (Giuseppa Fatuzzo)

Progetto dell’allestimento “Glossa” e cura dei testi: Giorgio Capriotti (Laboratorio di Restauro della Provincia di Viterbo)
Allestimento: Tecomart srl, Bagni di Tivoli

PROVINCIA DI VITERBO
Assessorato alla Cultura, Turismo e Sport

Assessore: Renzo Trappolini
Dirigente: Luigi Celestini
Coordinamento organizzativo: Maria Attilia Profili, Ornella Quadrani (Servizio Cultura)

